ADOLFO CONSOLINI SECONDO NEL LANCIO DEL DISCO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'UNIONE SOVIETICA IN TESTA NELLA CLASSIFICA PER NAZIONI

LA QUINDICESIMA OLIMPIADE MODERNA E' IN PIENO SVOLGIMENTO

Iness, Richards, Whitfield e la Jackson campioni di disco, asta, 800 m. e 100 femminili

Consolini secondo nel disco - Nuovi records olimpionici di Iness e Richards - L'australiana Jackson eguaglia il record del mondo - Nel calcio Jugoslavia batte URSS 3-1 - Alla Francia il titolo di fioretto a squadre; l'Italia al secondo posto - Oggi si disputeranno le finali di canottaggio e di lotta stile libero

L'URSS E' SEMPRE IN TESTA nella classifica per nazioni

Nella classifica per Nazioni l'URSS è sempre in testa, al termine della terza giornata delle Olimpiadi, con 136,5 punti, seguita dagli Stati Uniti con 115 punti.

Come è noto tale classifica è calcolata attribuendo per ciascun risultato finale 10 punti al vincitore, 5 al secondo classificato, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto ed 1 al sesto. Nella classifica che segue non si è tenuto conto del quinto e del sesto piazzato nella gara di fioretto a squadre, dato che per tali posti deve ancora effettuarsi lo spareggio fra Argentina e Belgio.

1) URSS punti 136,5;
2) Stati Uniti p. 115;
3) Svizzera p. 49;
4) Giappone p. 26.5;
5) Svezia 21.5;

6) Italia 21; 7) Australia 18; 8) Cecoslovacchia e Gran Bretagna 16; 10) Finlandia e Germania 15.5; 11) Ungheria e Francia 15; 13) Giamaica 10; 14) Brasile 7; 15) Sudafrica 5; 16) Polonia 4.5; 17) Nuova Zelanda 4; 18) Danimarco, Austria e Egitto 3; 21) Romania 2.

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 22. — *Stamane, quando ci siamo svegliati, e ciò accade sempre molto presto, anche se ogni sera si fanno le ore piccole per chiacchierare in dieci lingue in un conservatorio attrezzato per l'occasione a Club della stampa coi malati di atletica di tutto il mondo, abbiamo dato uno sguardo fuori della finestra. Meraviglia delle meraviglie! Il cielo era limpido e terso come mai lo avevamo osservato da quando il piroscafo « Allovar » ci depositò nella Patria di Paavo Nurmi.*

Dopo esserci buttati ancora un po' sul letto per riposare, chè i talami qui sono tanto duri che ci si risveglia sempre con le ossa rotte, ci siamo recati di corsa allo Stadio, giusto in tempo per vedere il lancio di m. 51,89 col quale Consolini ha superato nettamente il nastro bianco della qualificazione, posto a 46 metri. Dopo Consolini, supera i 50 metri Gordien (50,34). Il sovietico Grigalka si qualifica con 48,93. Degli altri favoriti, l'ultra quarantenne Syllas, tornato quest'anno alle gare per disputare la sua quarta Olimpiade, lancia a 47,84, seguito dall'ungherese Klics (47,63) e preceduto da Iness (48,90) e Dillion (47,92). Tosi non forza e lancia a 46,59.

Ed eccoci nel pomeriggio allo Stadio. Si inizia alle 14, più presto del solito: la gara di salto con l'asta, coi suoi 19 concorrenti qualificatisi per avere ieri superato i 4 metri, durerà certo sino a notte. Diciotto concorrenti riescono a sorvolare i 3,95 e 16 i 4,10.

Come contorno si corrono le batterie dei 200 metri. Assenti Rhoden e Mc. Kinley. I nostri tre rappresentanti sono tutti eliminati; Grossi (22" 2/10) arrivando quarto nella batteria che ha visto lo statunitense, militare Gathes correre in 21" 2/10, cioè nel miglior tempo delle 18 serie; Sobrero (22" 4/10), piazzatosi al terzo posto dietro Bailey 21" 4/10) ed a spalla con il cecoslovacco Horcic; e Sangermano 22" 1/10 pure quarto nella serie che è stata appannaggio di Treloar.

Pella intanto apre la fila dei lanci del disco con nulla di fatto. Il sorteggio ha posto il nostro Consolini proprio fra lo schiacciasnoce americano rappresentato da Iness e Gordien. Prima del trio da cui dovrà uscire il campione olimpionico, lancia Dillion che supera i 50 metri lanciando nettamente a 52,47. Il sovietico Grigalka lo segue immediatamente con 50,71.

A questo punto ci sia concessa una osservazione: Grigalka è il quarto sovietico che stabilisce qui ad Helsinki il suo primato personale. Gli altri sono stati la Romaschkova, Julin e Litujev, che lo avevano preceduto nei giorni scorsi. Questo diciamo per certi giornalisti che ad ogni notizia di buoni risultati provenienti dall'URSS facevano poco sportivamente dei risolini di compatimento ritenendo fosse tutta propaganda.

Ma ecco Iness in pedana: metri 53,47. Poi Consolini: 51,69; poi Gordien: 52,52. Al secondo turno Iness strabilia: 54,60. Consolini, per nulla emozionato, entra calmo in pedana e con un lancio di 53,78 passa al secondo posto mentre Gordien non ottiene che 52,66. Terzo tentativo: Un urlo dal solito settore occidentale: Iness ha lanciato a 55,03! Per la terza volta in mezz'ora crolla il primato olimpionico. Consolini al terzo lancio raggiunge i 53,45, Gordien i 51,71.

Alla semifinale del 100 metri femminili non vediamo alla partenza la Blancker Koen: malattia diplomatica? Il tempo con cui la Jackson, australiana, vince la semifinale (11"5/10, primato del mondo eguagliato) potrebbe farlo supporre.

Ecco le batterie dei 5 mila metri: i primi cinque andranno in finale. Nella prima Mimoun supera il primato francese, vincendo in 14'19", trascinando nella scia il finlandese Taipale, il belga Reiff, lo svedese Anderson e l'inglese Pirie: il sovietico Popov visibilmente affaticato viene eliminato essendosi classificato 6.

Mentre si corre la seconda batteria, diamo uno sguardo al disco: sei finalisti: Tosi è stato escluso dalla finale per 50 cm.

Clamoroso il tempo del tedesco Schade nella seconda batteria dei 5 mila metri: il tedesco conduce da solo tutta la gara e, pur non sprintando neppure negli ultimi cento metri, supera il primato olimpionico stabilito da Reiff alle Olimpiadi di Londra: 14'15"4/10. Cosa succederà nella finale in programma per giovedì? Sarà battuto il primato mondiale dello svedese Haegg (13'58"2/10), che ormai resiste dal 20 settembre 1942? Tutto lo lascerebbe presumere.

Intanto, mentre Amfriev e Zatopek, con Chataway, Stone, Perry ed Albertson conducono in testa la terza batteria dei 5 mila metri, diamo un'occhiata al salto con l'asta. Cinque atleti superano i 4.30: Mattos (Stati Uniti) è eliminato.

Lunberg intanto, supera il primo salto a 4.40 stabilendo il nuovo primato olimpionico Dura poco la sua gioia, chè gli si affianca anche Laz, e subito dopo il sovietico Denisenko (uno di quelli dei risolini cui accennavamo prima). A questo punto Lunberg e Denisenko che hanno eguagliato il primato europeo. Decisamente queste Olimpiadi faranno ammattire i compilatori delle liste mondiali dei primati.

Quattro calzoncini verdi e due bianchi nella finale dei 100 metri femminili. La Jackson fulmina il breve percorso in 11"5/10. La segue a debita distanza la sud-africana Hasenjager, poi ancora due australiane. Una sola europea ha partecipato alla finale, la tedesca Sander. Ultima è la negra americana Faggs.

Torniamo al salto con l'asta. Il reverendo Richards, pur sfiorando la barra, vola al di là dei 4,40 alla prima prova. Se continua di questo passo andremo sino alla luna! Quattro uomini in questa gara vanno oltre i 4,40: la più grande gara con l'asta di tutti i tempi. Quattro metri e mezzo: tutti falliscono al primo tentativo. Al secondo Laz e Richards sono nettamente di là! Povero primato olimpionico, battuto e strabattuto!

Nei quarti di finale dei 200 metri — intanto — lo statunitense Stanfield si aggiudica la migliore prestazione: 20"9/10. Semifinali e finale si correranno domani.

Ecco l'ultima fase del salto con l'asta, veramente drammatica ed emozionante. I due americani avevano fallito entrambi le prime due prove con l'asticella a 4,55. Anche la terza vedeva Laz abbattere l'asticella, sia pure di poco, con le braccia. Finalmente però fra un boato entusiasmante il reverendo Richards sorvola al terzo ed ultimo tentativo i 4,55 aggiudicandosi così il titolo ed il primato olimpionico.

Alle 16,50 proprio sotto di noi si allineano i concorrenti per la finale degli 800 metri. Whitfield? Lo sapremo fra meno di due minuti. Whitfield parte in settima corsia. Al colpo di pistole il giamaicano Wint, campione olimpionico dei 400 metri, prende la testa e passa i 200 metri in 25"2/10 seguito dal tedesco Ulzheimer e da Whitfield.

Wint conduce ancora, fino ai 600 metri circa; qui cede leggermente, mentre Whitfield (che ha più « fondo » di lui) mantenendo la sua andatura lo supera e accenna ad andarsene. Scatto rabbioso di Wint che gli si mette alle calcagna e non lo molla: i due sono ormai sul rettilineo mentre l'urlo della folla è altissimo. Whitfied scatta una, due, tre volte ed infine riesce a distaccarsi di un metro da Wint.

BRUNO BONOMELLI

Lancio del disco

1) Sim Iness (USA), metri 55,03 (nuovo primato olimpionico); 2) ADOLFO CONSOLINI (Italia) metri 53,78; 3) Dillion (USA), m. 53,28; 4) Gordien (USA), m. 52,66; 5) Klics (Ungh.), m. 51,13; 6) Grigalka (URSS), m. 50,71.

Salto con l'asta

1) Richards (USA), metri 4,55 (nuovo record olimpionico, record precedente m. 4,35 stabilito da Meadows (USA) nel 1936); 2) Laz (USA) metri 4,50; 3) Lundiberg (Svezia) m. 4,40; 4) Denisenko (URSS), m. 4,40; 5) Olenius (Finlandia), m. 4,30; 6) Sawada (Giappone), m. 4,20.

100 piani femminili

1) Marjorie Jackson (Austral.) 11"05; 2) Hasenjager (Sud Africa) 11"8; 3) Strickland de La Hunty (Australia) 11"9; 4) Cripps (Austral.) 12"; 5) Sander (Germ.) 12"; 6) Faggs (USA) 12"1.

800 piani maschili

1) Mal Whitfield (USA) 1'49"2; 2) Arthur Winth (Giamaica) 1'49"4; 3) Ulzheimer (Germ. Occ.) 1'49"7; 4) Nielsen (Dan.) 1'49"7; 5) Webster (Ingh.) 1'50"2; 6) Steines (Germ.) 1'50"6.

IL « RECUPERO » DEL TORNEO OLIMPIONICO DI CALCIO

Jugoslavia batte URSS 3-1

I sovietici, andati in vantaggio per primi, vengono poi raggiunti e superati dagli avversari - Oggi si gioca ad Helsinki la partita Austria-Svezia

JUGOSLAVIA: Beara, Stankovic, Horvat, Crnkovic; Cajkovski, Boskov; Ognjanov, Mitic, Vucas, Bobek, Zebek.

U.R.S.S.: Ivanov, Krizhevskij, Bashashkin, Nyrkov; Netto, Petrov, Trofimov, Nikolaev, Bobrov, Beskov, Chkuaseli.

Arbitro: Arthur Ellis (Inghilterra).

Reti: primo tempo al 6' Bobrov (URSS), al 20' e al 30' Bobek (Jug.); secondo tempo autorete di Nyrkov.

(Da uno dei nostri inviati)

TAMPERE, 22 — E' stata una interessante partita, veramente ben giuocata: l'URSS battuta per 3-1, di conseguenza viene eliminata dal « torneo ». Eppure, oggi, i calciatori sovietici hanno giuocato meglio che non domenica contro i medesimi avversari, ma la palla è rotonda e mai si può sapere come può finire una partita di foot-ball. Le cose, ad ogni modo, sono andate così: finalmente si è visto il sole in una partita di calcio in Finlandia. Le due squadre in campo, U.R.S.S. e Jugoslavia, iniziano senza schermaglie il loro nuovo duello, che ha richiamato una folla senza precedenti in questo stadio di Tampere. I sovietici presentano all'ala sinistra Chkuazeli, un ragazzo robusto e veloce. Essi iniziano a grande andatura, costringendo subito l'avversario presentatosi nella formazione di domenica scorsa, ad impegnarsi a fondo. Il giuoco è veloce, arioso, gradevole, quindi in regola con la bella giornata.

La squadra sovietica, oggi, sembra più sicura e disinvolta del solito. Pregevoli trame, architettate da quel sagace regista che è Bobrov, mettono l'allarme nello schieramento difensivo degli jugoslavi, dove troneggia per statura e per giuoco il centromediano Horvat.

Già al 3', i sovietici falliscono di poco di marcare una rete con il piccolo Trofimov, un'ala destra che un faceto giornalista italiano, giorni fa aveva qualificato degna della nostra Serie C, ma che invece sa rendersi pericolosa in maniera sorprendente. I mediani sovietici, in particolare il biondo Netto, alimentano il centro dell'attacco « rosso » e, al 6' Bobrov, su azione in linea con Beskov e Trofimov, segna per l'U.R.S.S. con un secco pallone rasoterra, che sorprende Beara.

L'U.R.S.S. cerca di sfruttare il momento favorevole per aumentare il suo vantaggio: attacca con Boskov, Bobrov, e Nicolaev che tentano di lanciare il rapido Kuaselic.

All'8' Bobrov sbaglia di testa una palla che sembrava già destinata alla rete di Beara. Poi la Jugoslavia si fa sotto col lavoro eccellente delle mezze ali Bobek e Mitic, le quali tentano di lanciare, di volta in volta, il saettante Zebec oppure l'indiavolato Vukas.

Al 15' il portiere sovietico si esibisce in una magnifica respinta su una palla lanciata di testa da Mitic; 2' dopo, su azione di Trofimiv un terzino jugoslavo per poco non segna un autogol. Purtroppo al 20' su una combinazione impostata da Vukas, sviluppata da Mitik e conclusa da Bobek, gli jugoslavi raggiungono il pareggio; la partita è davvero movimentata, interessante, per non dire emozionante. I giuocatori in campo danno il loro meglio.

Il portiere sovietico, al 28' si produce in una meravigliosa parata su colpo di testa di Zebek. Quindi Bobek e Mitic fanno sfoggio alla loro « grande classe ». Appunto in un'incursione verso l'area di rigore sovietica sviluppata da Bobec e Mitic, un terzino dell'U.R.S.S. commette un involontario fallo di mano: l'arbitro inglese Ellis, inesorabile, concede il calcio di rigore alla Jugoslavia che Bobek tramuta in gol, con un secco raso-terra. Altre interessanti fasi nel primo tempo, che tuttavia finisce col seguente punteggio: Jugoslavia due U.R.S.S. uno.

La ripresa comincia male per i sovietici: il portiere Ivanov arrischia troppo in un'uscita assai avventurosa. Però l'ala destra jugoslava Ognjanov calcia a lato, a porta vuota. Al 10' la Jugoslavia su tiro di punizione calciato da Cajskovski ottiene la terza ed ultima rete: la palla, per la verità, era rimbalzata contro un difensore sovietico: il portiere Ivanov è stato ingannato dall'inaspettato rimbalzo del pallone. Gli jugoslavi imbaldanziti attaccano a tutto spiano, impegnando Ivanov in spettacolari parate. L'U.R.S.S. però non si da per vinta ed al 16' Bobrov calcia alto un pallone che, con maggiore fortuna, poteva anche finire nella rete di Beara.

Si attende di minuto in minuto che i sovietici riescano a rimontare lo svantaggio come domenica ma purtroppo oggi nulla v'è da fare contro la difesa e la mediana Jugoslava.

La squadra jugoslava, forte in tutti i reparti con due mezze ali come Bobek e Mitic, un'ala sinistra come Zebec, un mediano come Cajskovski, dovrebbe finire nella finale delle Olimpiadi, e magari vincere la palma olimpionica.

I sovietici abbiamo detto sono migliorati, ma si tratta di squadra non ancora in forma. I giuocatori sudano molto, segno di imperfetto allenamento. Difatti il campionato dell'U.R.S.S. è cominciato da poche settimane dopo un lungo riposo.

Inutile dire che la partita U.R.S.S.-Jugoslavia era molto sentita da queste parti. Il sensazionale di domenica (5-5) aveva preparato l'attesa. Domenica scorso le due squadre si erano dimostrate una degna dell'altra; oggi le vicende hanno favorito la Jugoslavia. Ebbene, tanto domenica quanto oggi, malgrado la gara avesse un'importanza psicologica che superava l'incontro sportivo, i 22 atleti in campo, pur giocando robustamente ed a tratti con rudezza hanno dimostrato una cavalleria esemplare, che ha lasciato ammirati gli sportivi locali ed interdetti gli osservatori di tutti i paesi convenuti a Tampere. Come atto finale una vigorosa stretta di mano fra i capitani sovietico ed jugoslavo. E' stato questo, un atto molto bello e significativo: lo sport ha davvero la possibilità di riavvicinare e conciliare i popoli.

GIUSEPPE SIGNORI

CANOTTAGGIO

Oggi avranno luogo le finali Auguri al "due con,, azzurro

Ieri, nel secondo turno di recupero, sono stati eliminati il "quattro con,, il "quattro senza,, e il "doppio,, azzurri

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 22. — Tempo incerto anche stamane con il sole — un sole pallido e stinto — che gioca a rimpiattino tra nuvole grosse e nere; ciononostante lo specchio d'acqua di Meilathi continua a mantenersi calmo, in buono stato per le gare.

Si inizia prestissimo alle ore 8 in punto alla presenza di pochissimi appassionati. Come è noto si disputa oggi il secondo turno dei recuperi, al quale prendono parte gli « armi » vittoriosi nelle batterie del primo turno e gli « armi » battuti nelle semifinali; i vincitori di ciascuna batteria di questo secondo recupero si qualificano per la finale, mentre tutti gli altri sono eliminati.

I primi a scendere in acqua sono gli equipaggi della Finlandia dell'URSS e della Francia per la prima batteria del « quattro con »; la prova imperniata sul duello tra l'armo finlandese e quello sovietico è incerta ed emozionante ma con un disperato serrate i finlandesi riescono a prevalere di poco. Prima delusione « azzurra » della giornata nella seconda batteria: l'armo del Bucintoro, infatti, fornendo una prova mediocre termina al secondo posto dietro la Svizzera.

Nel « due con » la prima batteria viene vinta dagli USA che precedono nettamente la Danimarca, la seconda dalla Finlandia che prevale di misura sul Belgio e la terza è appannaggio della Danimarca che supera dopo fasi alterne l'equipaggio polacco. Nel « singolo » si assicurano le vittorie in batterie l'Australia con il tempo di 7'45"5, la Polonia con il tempo di 7'41"8 e l'Africa del Sud con il tempo di 7'38"6.

E' poi la volta del « quattro senza ». Nella prima batteria sono di fronte Inghilterra, URSS, Norvegia e Belgio: sino ai 1500 metri l'URSS e l'Inghilterra si trovano alla stessa altezza, mentre la Norvegia è terza a mezza lunghezza. A 500 metri dall'arrivo l'equipaggio inglese si stacca e vince nettamente.

Nella seconda batteria seconda delusione « azzurra » con l'eliminazione dell'armo della Moto Guzzi ad opera della Finlandia. Questa la gara: sin dall'inizio l'Italia si porta al comando, che mantiene sino ai 1500 metri, poi, mentre gli USA sono già fuori causa, l'equipaggio finlandese attacca e supera la Moto Guzzi, che lotta disperatamente sino in fondo, ma non riesce più a raggiungere l'armo rivale. Nella terza batteria facile vittoria dell'equipaggio polacco: l'Austria assume il comando sino ai 500 metri, ma a questo punto è superata dalla Polonia.

Nel « due di coppia » l'ultima delusione azzurra della giornata: il nostro equipaggio (Bergamini, Sommaruga) viene, infatti, battuto con estrema facilità dall'armo sovietico. L'Italia ha una partenza veloce e subito riesce a prendere circa mezza lunghezza all'armo sovietico, ma il vantaggio degli « azzurri » ai 1500 metri non è più che due metri e poco dopo i sovietici riescono anche a superare l'equipaggio italiano.

Nell'« otto con » l'Australia, l'URSS e la Germania Occidentale s'impongono nelle rispettive batterie; delle tre prove particolarmente emozionante risulta la seconda che vede l'armo sovietico prevalere di poco.

Di conseguenza restano qualificati per le finali i seguenti armi: *quattro con:* Stati Uniti, Cecoslovacchia, *due senza:* Svizzera e Inghilterra; *ude senza:* Svizzera, Inghilterra, U.S.A., Belgio e Francia; *singolo:* URSS, Inghilterra, Australia, Polonia e Sud Africa; *due con:* Francia, Italia, U.S.A., Finlandia e Danimarca; *quattro senza:* Francia, Jugoslavia, Inghilterra, Finlandia e Polonia; *due di coppia:* Cecoslovacchia, Argentina, Uruguay, Francia e URSS; *otto con:* Inghilterra, U.S.A., Australia, URSS e Germania

E domani le finali. Noi avremo in gara un armo soltanto, quello del due con formato da Romani, Aldo Tarlao e dal timoniere Mariani che dovrà vedersela con la Francia, gli U.S.A., la Finlandia e la Danimarca. Riuscirà a farcela? Speriamo di sì.

GIOVANNI BUFFA

OGGI A HELSINKI

IL PROGRAMMA

Ore 7: Scherma: primo girone gare individuali di fioretto.
Ore 7: Ginnastica femminile: continuazione.
Ore 9: Lotta libera: finali.
Ore 9: Atletica: qualificazioni salto triplo, giavellotto e salto in lungo femminile.
Ore 12: Vela.
Ore 13: Ginnastica femminile.
Ore 13,30: Vela.
Ore 14: Scherma: secondo girone gare individuali di fioretto.
Ore 14: Atletica: 400 metri piani, batterie metri 110 ostacoli, batterie 80 metri femminili, semifinali e finali 200 metri piani, finali del salto triplo, del lancio del giavellotto e del salto in lungo femminile.
Ore 15: Canottaggio: finale del singolo, doppio, due « con » (Italia, Francia, Germania occ., Finlandia, Danimarca) due « senza », quattro « con », quattro « senza », otto.
Ore 18: Calcio: Austria-Svezia.
Ore 18: Lotta libera: finali.

I prossimi incontri del Torneo di calcio

Sono stati sorteggiati ieri gli accoppiamenti per i quarti di finale del Torneo di calcio. Il sorteggio ha dato il seguente risultato:

23 luglio a Helsinki: Austria-Svezia. 24 luglio a Helsinki: Brasile-Germania. 24 luglio a Kotka: Turchia-Ungheria. 23 luglio a Helsinki: Danimarca-Jugoslavia.

SCHERMA

Vittoria della Francia nel fioretto a squadre

L'Italia al secondo posto seguita da Ungheria ed Egitto - Oggi inizia la gara individuale

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 22. — Da Londra a Lisbona, da Lisbona ad Helsinki, i fiorettisti azzurri non cessano di deluderci, e di deludere le legittime speranze degli sportivi italiani. Negli incontri amichevoli, nella disputa di Coppe ecc., ecc., allora si che tutto va bene, e si vence sia in Italia che in Francia; ma quando batte alle porte un'Olimpiade o un Campionato del Mondo, allora sembra che ai fiorettisti azzurri si annebbino le idee, si inflacchiscano le gambe, e di fronte ai francesi sono nespole, o, se preferite, stoccate che volano

Molte stoccate, troppe stoccate: tanto che questa sera nel confronto decisivo con i transalpini, questi ultimi, arrivati sull'8-6, hanno potuto addirittura rinunciare a combattere gli ultimi due assalti. Non ce n'era bisogno per aggiudicare il titolo. I nostri infatti avevano collezionato una tale serie di « cappotti » o semicappotti, e i francesi avevano perciò un tal vantaggio nel computo delle stoccate, che anche se essi avessero perso per 5-0 gli ultimi due assalti (cosa poco probabile del resto, con l'aria che tirava) sarebbero risultati ugualmente vincitori. Avevano vinto prima del limite, insomma, come la Juventus nel campionato di calcio come Coppi al *Tour de France:* quello che in linguaggio pugilistico si chiama K. O.

Parole amare, le nostre; ma in verità ci saremmo aspettati dagli azzurri, anche se sconfitti, un maggior mordente, una maggiore volontà. Partiti in vantaggio i francesi che si portavano in breve sul 5-2, gli azzurri rimontavano arrivando al pareggio; ma poi cadevano nuovamente in letargo, e la Francia arrivava rapidamente a 7-5 e poi a 8-6. A questo punto, come abbiamo detto, la Francia aveva vinto.. per K. O. tecnico, e giurie, atleti e pubblico se ne andavano a letto

Che dire degli azzurri? Che dire di un Edo Mangiarotti che si fa cappottare 5-0 da D'Oriola, di un Renzo Nostini che incassa un 5-1 da Rommel e vince un solo assalto di un Giorgio Pellini che rimane a becco asciutto? Il migliore, tutto ben visto e considerato è stato Bergamini: e non solamente perchè ha vinto tutti i suoi assalti tranne quello con D'Oriola, realizzando così da solo metà del bottino della squadra, ma perchè anche negli altri incontri della giornata contro l'Ungheria(brillante terza classificata), l'Egitto e il Belgio è stato quello che ha reso di più, l'unico quindi che merita di essere salvato dal naufragio odierno.

La Francia dal canto suo ha messo in vetrina un D'Oriola tornato il brillante trionfatore di Lisbona il quale pone sin d'ora la sua candidatura al titolo olimpionico individuale (e non vediamo, in verità, chi potrà disturbarlo, almeno sulla base delle prove odierne). D'Oriola è stato ben coadiuvato da tutti i suoi compagni, e in particolare da Rommel.

Ecco il dettaglio tecnico del girone finale:

ITALIA-Ungheria 13-3; Francia-Egitto 15-1; ITALIA-Egitto 15-1, Francia-Ungheria 14-2; Ungheria-Egitto 9-6; Francia-ITALIA 8-6. (FRANCIA: D'Oriola 4 vittorie, Rommel 2, Noel 1, Lataste 1; ITALIA: Bergamini 3 vittorie, E. Mangiarotti 2 Nostini 1, Pellini 0).

G. B.

Predominio sovietico nella ginnastica femminile

Dopo la prima giornata l' U.R.S.S. capeggia la classifica davanti a Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e Italia

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 22. — La Messuhalli, che nei giorni scorsi aveva visto le prodezze dei ginnasti, e particolarmente di quelli dell'URSS, dominatori indiscussi, ha visto oggi sulle sue pedane le ginnaste, le quali hanno iniziato la loro competizione che si concluderà nei prossimi giorni.

Le ragazze sovietiche non hanno voluto essere da meno dei loro compagni, ed hanno a loro volta strabiliato i tecnici presenti, imponendosi sulle competitrici delle altre nazioni che si sono esibite oggi (come per la ginnastica maschile, anche per quella femminile i paesi partecipanti non si esibiscono tutti insieme ma in gruppi successivi). Anche le ginnaste delle Democrazie popolari (Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria) hanno fornito ottime prove classificandosi nell'ordine dopo le sovietiche.

Le nostre azzurre, tutte molto giovani, hanno destato buona impressione nel pubblico e fra i tecnici ottenendo un lusinghiero piazzamento (quinto posto) davanti agli altri Paesi occidentali esibitisi oggi. Ma, come abbiamo detto, nei prossimi giorni si vedranno al lavoro altre forti squadre, come la Svizzera, gli USA, il Giappone, la Finlandia, e quindi tutte le posizioni di questa sera potranno subire mutamenti, sia per quel che riguarda il primato che per i piazzamenti.

Ecco comunque la classifica dopo la prima giornata: 1) URSS punti 300,26; 2) Ungheria 294,95; 3) Cecoslovacchia 286,79; 4) Bulgaria 283,79; 5) Italia 282,88; 6) Svezia 280,31; 7) Germania 276,49; 8) Francia 271,85.

B. B.

LOTTA

Oggi l'ultimo atto del torneo

Sconfitti Randi, Vecchi e De Giorgi — Nuove vittorie sovietiche

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 22. — I novantadue atleti rimasti in gara nel torneo olimpionico di lotta stile libero, hanno iniziato stamane alle ore 10, nei locali della sala Messuhalli il terzo turno eliminatorio. Per gli « azzurri » giornata magra anche oggi: infatti, sia il peso mosca De Giorgi, sia il piuma Randi, sia il massimo Vecchi sono stati oggi battuti: De Giorgi è stato atterrato dal turco Gerici in 2'35", Randi è stato superato ai punti dall'argentino Mammona e Vecchi, il vecchio Natale è stato battuto ai punti dal tedesco Waltner.

I lottatori sovietici continuano frattanto a sorprendere tecnici e pubblico con le loro belle affermazioni. Questi i successi odierni: nei pesi mosca Sajadov, dopo aver battuto nel pomeriggio l'americano Peeur, ha superato in serata anche il tedesco Weber; nei pesi leggeri Jaltyryan ha battuto ai punti il danese Ostrand; nei pesi medi Lindalab ha piegato ai punti l'americano Hodge, mentre Cimakuridze ha atterrato in 5' l'egiziano Hussein; nei pesi medio massimi Englas ha atterrato in 3'45" il tedesco Leichter e nei pesi massimi Mekokishvili ha prevalso sull'inglese Richmond ai punti. Nei pesi piuma l'unica sconfitta sovietica della giornata: Dadashev, dopo aver battuto nel pomeriggio il francese Biele, è stato eliminato in serata dall'americano Henson.

Domani avranno luogo le finali e il giorno dopo avranno inizio le eliminatorie del torneo di lotta greco-romana, nel quale la rappresentativa « azzurra » capitanata dal vecchio Gallegati ha possibilità di meglio figurare.

Migliorate le condizioni di Fanny Blanckers Koen

HELSINKI, 22. — Fanny Blanckers Koen, costretta a letto da un avvelenamento del sangue, è sensibilmente migliorata nelle ultime ore. Domani mattina il dott. Hingst, in Finlandia con i vogatori olandesi, deciderà se la grande atleta potrà partecipare ai 400 ostacoli femminili che figurano nel programma della giornata.

LE GARE DI VELA

Straulino e Rode sempre I negli « Star »

HELSINKI, 22. — Gli italiani Straulino e Rode, che con la loro « Merope » concorrono nella competizione olimpica riservata alla categoria « Star », sono giunti secondi dietro gli Stati Uniti nella terza prova disputata oggi. Grazie però alla brillantissima vittoria di ieri, essi conservano il primo posto con oltre 200 punti di vantaggio sugli Stati Uniti. Terzo, nettamente distanziato, il Portogallo.

Nelle altre classi l'Italia è attualmente al 7. posto fra i « 6 metri », al 4. posto fra i « Finn », al 4. posto fra i « Dinghi » e al 9. posto fra i « 5 metri ».

I trionfatori del Tour domani sera all'Appio

I corridori italiani reduci dal « Tour de France » riceveranno l'applauso del pubblico degli sportivi romani nella riunione di domani sera che l'A. S. Corosport organizzerà al Motovelodromo Appio. Non sarà presente Fausto Coppi, vincolato da precedenti impegni in Francia; ma la presenza dell'irriducibile « vecchio » Gino Bartali è già di per se un lustro alla manifestazione. Oltre al mai domo toscano saranno della partita le maglie gialle Magni e Carrea e tutti i gregari della squadra italiana al « Tour »: Corrieri, Bresci, Martini, Pezzi, Crippa, Milano, Baroni e Franchi.

Completeranno la riunione quasi a contrasto con i forti stradisti, i seigiornisti Rigoni e Terruzzi

Ieri sera Azimonti ha firmato per la Roma

Ieri sera Azimonti, dopo aver passato la visita medica, ha firmato per la Roma. In serata Sacerdoti ha reso noto che al Genoa, in cambio di Azimonti, è stato ceduto il bravo e modesto Acconcia.

Nella Lazio è stato confermato ufficialmente per il prossimo campionato Sentimenti IV; De Fazio sarà prestato ad una delle squadre che lo hanno richiesto. Nulla di nuovo, almeno ufficialmente sulla campagna acquisti.

In viaggio per Helsinki i sei ciclisti italiani

MILANO, 22. — Sono arrivati stamane a Milano per ripartire alla volta di Como i sei stradisti italiani del ciclismo, che parteciperanno alle competizioni olimpiche di Helsinki. Essi sono: Zucconelli, Maserati, Ghidini, Bruni, Bernardi e Monti. Gli « azzurri » pernotteranno a Brunate per ripartire domani alla volta di Helsinki.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

BARBERINI: ore 21,15: « Arsenico e vecchi merletti »
BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30 Concerto diretto dal Maestro Jean Morel.

VARIETA'

Alhambra: Romanzo di una donna e rivista
Ambra-Iovinelli: I gangsters e riv.
Volturno: Il terzo uomo e rivista

ARENE

Appio: Il tesoro della Sierra Madre
Adriacine: Otello
Ars: Spettacolo teatrale Wetrix
Aurora: Passi nel buio
Castello: Naso di cuoio
Clampino: Contro la legge
Dei Fiori: Con gli occhi del ricordo
Delle Terrazze: Il diavolo nella carne
Esedra: La danza proibita
Felix: Uomini sulla Luna
Corallo: Festa d'amore
Ionio: Inchiesta giudiziaria
Lucciola: Angelo tra la folla
Dei Pini: Messalina
Monteverde: Il principe delle volpi
Laurentina: Mago per forza
Paradiso: Le ragazze di Piazza di Spagna
Prenestina: Libera uscita
Lux: Guardie e ladri
Nuovo: Quando i mondi si scontrano
Venus: Salvate mia figlia

CINEMA

ABC: dalle 13,30: La paura fa 90
Acquario: Accidenti che ragazza
Alba: Lady Hamilton
Alcyone: I falsari
Ambasciatori: Tre piccole parole
Apollo: Gli amori di Carmen
Aquila: Bellezze a Capri
Arenula: Libera uscita
Astoria: I falsari
Astra: Obiettivo X
Atlante: L'allegra fattoria
Augustus: Nagasaki
Aurora: Passi nel buio
Ausonia: Le eroiche gesta di Paperino
Bernini: Follie di New York
Bologna: Il terzo uomo
Brancaccio: Bellezze al bagno
Capitol: Il fantasma dell'Opera
Centocelle: Avventuriero di New Orleans
Cine Star: Le eroiche gesta di Paperino
Clodio: Viva Robin Hood
Cola di Rienzo: Il terzo uomo
Colosseo: Cocaina
Corso: Allo sbaraglio
Cristallo: La valle del destino
Delle Vittorie: Il tesoro della Sierra Madre
Del Vascello: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Diana: Nancy va a Rio
Doria: Uniti nella vendetta
Eden: Obiettivo X
Espero: Pelle di rame
Europa: Il cavaliere di Lagardere
Excelsior: L'Espresso di Pechino
Farnese: Il pugnale del bianco
Faro: La fortuna si diverte
Fiamma: Mentre Parigi dorme
Fiammetta: Reunion in Reno
Flaminio: Amor non ho però però..
Fogliano: La casa da un altro mondo
Ionio: Vogliamo dimagrire
Fontana: Ladri di biciclette
Giulio Cesare: Le eroiche gesta di Paperino
Golden: Obiettivo X
Impero: L'aquila e il falco
Induno: « M »
La Fenice: Il cammino della speranza
Massimo: Squali d'acciaio
Mazzini: Naso di cuoio
Metropolitan: Festival di Charlot
Moderno: La danza proibita
Moderno Saletta: La grande Caterina
Modernissimo: Sala A: Il falsari; Sala B: Avanti c'è posto
Novocine: Uniti nella vendetta
Odeon: L'Espresso di Pechino
Odescalchi: Il nemico pubblico n. 1
Olympia: Ultimatum alla terra
Orfeo: La mia vita per tuo figlio
Ottaviano: Vogliamo dimagrire
Palazzo: Totò cerca moglie
Orione: Orchidea bianca
Palestrina: Bellezze al bagno
Parioli: Tira la campana
Planetario: Sola col mio peccato
Preneste: L'aquila e il falco
Silver Cine: Città nera
Primavalle: Tradimento
Quirinale: Obiettivo X
Quirinetta: Io ero uno sposo di guerra
Reale: I falsari
Rex: Il terzo uomo
Rialto: Le schiave della città
Rivoli: Io ero uno sposo di guerra
Roma: Porte chiuse
Salario: Gli avvoltoi non volano
Sala Umberto: Il ritorno di Jess il bandito
Salone Margherita: Due settimane di amore
Savoia: Le eroiche gesta di Paperino
Smeraldo: Viva Robin Hood
Splendore: Roma città aperta
Stadium: Pelle di rame
Supercinema: E' arrivato l'accordatore
Tevere: Amleto
Trianon: La giovane guardia
Trieste: Vergini...
Tuscolo: Il cielo può attendere
Ventun Aprile: I cinque segreti del deserto
Verbano: Squali d'acciaio
Vittoria: Lo scrigno delle 7 perle